

Oggi il vangelo ci parla di misericordia: è lo sguardo di Gesù che non si ferma al nostro peccato ma sempre e di continuo rilancia la nostra esistenza.

Celebrazioni ed eventi

Mercoledì 11 pregheremo la Madonna per tutti i malati nel ricordo dell'Apparizione a Lourdes. Per questo motivo ci saranno due Messe in Santuario. Alle ore 10.00 con l'amministrazione dell'Olio Santo e alle ore 18.00 come da orario feriale

Giovedì 12 alle ore 21.00 all'oratorio di Marcallo in via don Bosco ci sarà un incontro interessante sul tema del dolore e della sofferenza. Ne parleranno una famiglia e don Tullio Proserpio, cappellano dell'Istituto dei Tumori



La **Madonna di Lourdes** è l'appellativo con cui la Chiesa cattolica venera la Vergine Maria, apparsa per 18 volte alla giovane Bernadette Soubirous nella grotta di Massabielle a Lourdes, in Francia, nel 1858, e che si rivelò come "l'Immacolata Concezione", diventando uno dei santuari mariani più importanti al mondo, meta di pellegrinaggi per i miracoli legati all'acqua sorgiva e alla preghiera per i peccatori. La festa liturgica si celebra l'11 febbraio, data della prima apparizione, e il luogo è diventato simbolo di guarigione e conversione.

Sabato 14 febbraio ricorderemo i Santi Cirillo e Metodio evangelizzatori dei paesi dell'est a cui hanno donato la lingua slava

NOTIZIARIO 8 febbraio 2026
Santuario Santa Gianna Beretta Molla

PENULTIMA DOMENICA DOPO L'EPIFANIA



«VA' E D'ORA IN POI NON PECCARE PIÙ»

Gesù a sorpresa di fronte alla donna da giudicare e condannare indica una terza strada: la misericordia. Che non le cancella, ma le sovrasta. Perché immette una parola che nelle prime due era assente: l'amore. La legge senza l'amore schiaccia e condanna l'uomo. La superficialità nei confronti del peccato fa soffrire altri e disorienta. Solo l'amore educa: risollewa e illumina, offre un nuova insperata possibilità, accende sempre la vita. Solo l'amore è sempre in favore della persona

Le parrocchie di Boffalora, Casone, Marcallo e Mesero
con **la commissione culturale dell'Area omogenea**
organizzano l'incontro

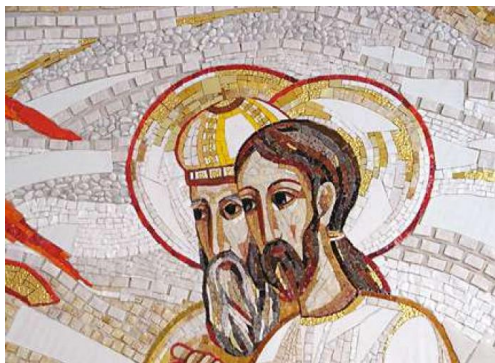
Spiragli di luce:
*c'è senso nella **sofferenza** e nella **malattia**?*



intervengono
Marta e Gianluca Ornaghi
in dialogo con don Tullio Proserpio,
cappellano dell'Istituto dei Tumori di Milano

Giovedì 12 febbraio 2026 - ore 21

Oratorio S. Marco - Marcallo
sala don Gianni



14 febbraio
Ss. Cirillo e Metodio
Compatroni d'Europa

La Chiesa celebra il 14 febbraio la festa dei santi fratelli Cirillo e Metodio, evangelizzatori dei popoli slavi e proclamati

compatroni d'Europa: "Cirillo e Metodio sono come gli anelli di congiunzione, o come un ponte spirituale tra la tradizione orientale e la tradizione occidentale, che confluiscono entrambe nell'unica grande Tradizione della Chiesa universale. Essi sono per noi i campioni ed insieme i patroni dello sforzo ecumenico delle Chiese sorelle d'Oriente e d'Occidente, per ritrovare mediante il dialogo e la preghiera l'unità visibile nella comunione perfetta e totale [...]. L'unità è l'incontro nella verità e nell'amore, che ci sono donati dallo Spirito". **Giovanni Paolo II**

Cirillo e Metodio nacquero a Tessalonica (l'odierna Salonico) da una nobile famiglia. Le vite di Cirillo e Metodio - dopo anni di studio e di impegno nella vita sociale - si ricongiunsero e ai due fratelli furono affidate diverse missioni, tra cui quella che per loro significò la svolta: Rastislav, sovrano della Grande Moravia, chiese all'imperatore bizantino Michele III "un vescovo e maestro [...] che fosse in grado di spiegare loro la vera fede cristiana nella loro lingua". I due santi giunsero in quel territorio - che all'epoca includeva la Repubblica Ceca, la Slovacchia, l'Ungheria e porzioni di Austria, Croazia, Germania, Polonia, Romania, Slovenia, Serbia e Ucraina - verso l'863, portandovi dei testi della Bibbia da loro tradotti in slavo antico e scritti in un nuovo alfabeto, che era stato elaborato direttamente da Cirillo, con l'aiuto di Metodio: quell'alfabeto fu detto glagolitico (da *glagol*, "parola"), dal quale deriva il cirillico, così chiamato proprio dal nome del santo. I due fratelli dedicarono tutti i loro talenti ed energie all'evangelizzazione di quelle terre, sopportando pazientemente incomprensioni assieme a varie altre sofferenze.